

**Archiviata dal tribunale dei ministri l'accusa di peculato****«Prestigiacomò, nessun abuso sulla carta di credito»**

ROMA — La carta di credito del ministero l'ha usata in maniera corretta. Il tribunale dei ministri non ha avuto dubbi sul comportamento di Stefania Prestigiacomò (nella foto), titolare del dicastero dell'Ambiente. E ha archiviato un procedimento per peculato che era stato aperto nei suoi confronti. Una storia che è di qualche mese fa. Dei primi dell'ottobre scorso, per la precisione. Una brutta storia. La Guardia di Finanza aveva messo sotto controllo alcuni telefoni dei funzionari del ministero. E in una di queste era stato proprio un funzionario a lanciare accuse dirette contro il ministro. Una telefonata confidenziale: secondo il funzionario il ministro Stefania

Prestigiacomò avrebbe usato la carta di credito del ministero a lei in uso per fare spese personali. Spese pazze: abiti di Armani, borse griffate, si era parlato anche di una pelliccia. Il tribunale dei ministri in questi mesi ha indagato. E non ha esitato: Prestigiacomò ha fatto un uso della carta di credito legittimo e corretto. Chiuso il caso. E contenta il ministro. «Ero certa di questo esito, essendo consapevole della correttezza delle mie azioni», ha detto Stefania Prestigiacomò. E ha aggiunto: «Non posso che esprimere rincrescimento per essere stata coinvolta senza colpa in una vicenda che, inevitabilmente, ha leso la mia onorabilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

